



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



FRANCIA: SIULP cordoglio e vicinanza ma anche pronti a contrastare il cancro eversivo.

Esprimo a nome mio personale e dell'intero SIULP sentimenti di profondo e sentito cordoglio ai familiari delle vittime di Parigi ma anche solidarietà e vicinanza ai colleghi di quella nazione, che sono certo con professionalità e tempestività riusciranno a dare la giusta risposta alla bieca ferocia con cui gli assassini che si sono macchiati di questo eccidio, che è un vero e proprio crimine contro l'umanità, hanno agito questa notte a Parigi provocando sgomento e incredulità in tutti i popoli del mondo.

Ma questo attacco dritto al cuore dell'intera umanità, di cui i francesi hanno pagato un pesantissimo bilancio in termini di vite umane e di attentato alle fondamenta della democrazia e della libertà, come valori assoluti imprescindibili, conferma quello che il SIULP sta dicendo da tempo: "nessun Paese è immune dalla follia omicida di questi esseri animati da inusitata violenza tanto da far riflettere tutte le coscienze se possono essere ancora considerati esseri umani o più semplicemente belve feroci, esaltate dalla follia eversiva e dall'odio verso la democrazia."

Per questi motivi, come più volte sostenuto dal SIULP, occorre ora una reazione ferma e corale, studiata e non generata dall'onda dell'emotività, in modo sinergico tra tutti gli

FLASH nr. 44 – 2015

- Solidarité au people français
- FRANCIA: SIULP cordoglio e vicinanza ma anche pronti a contrastare il cancro eversivo
- FRANCIA: SIULP, serve reazione ferma e corale
- Legge Pinto: indennizzi ridotti a 800 euro e solo se la parte si attiva per evitare i ritardi.
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – istituzione polo unico di riferimento.
- Legittimo licenziamento di chi è sorpreso a fumare cannabis al lavoro.
- Cumulabilità congedo straordinario e congedo ordinario.
- Trasferimento per assistenza disabili
- Lecito controllare l'operato del dipendente che lavora fuori sede attraverso il sistema G.P.S.
- Presto operativa la lista nera per le insolvenze fraudolente della telefonia.



Stati membri dell'Europa, e non solo, per contrastare e arrestare il seme folle e omicida di questi terroristi che si vogliono nobilitare ammantandosi del fatto che agiscono in nome della religione.

La religione non c'entra nulla. Come al solito alla base di questi atti scellerati c'è l'atavica devianza umana di pochi che vogliono dominare sui popoli. A questi vogliamo ricordare che la democrazia e la libertà trionferanno sempre sulla ferocia e sulla sopraffazione tentata dai pochi.

I poliziotti italiani, come sempre, sono pronti a fare la loro parte e a difendere i cittadini, le Istituzioni democratiche e la libertà non solo del popolo italiano ma dell'intera umanità.

Lo afferma Felice Romano Segretario Generale del Siulp in una nota che commenta la tragedia di Parigi di questa notte. Ringraziamo il Presidente della Repubblica, continua il leader del Siulp, per le parole di vicinanza al popolo francese e per l'incoraggiamento che le stesse generano nelle donne e negli uomini in uniforme che hanno scelto di servire il Paese a difesa dei valori fondanti della nostra democrazia quali la sicurezza e la libertà.

Sono certo, conclude Romano, che le scelte che l'esecutivo intraprenderà, in una logica di priorità come richiede quanto accaduto a Parigi, pur tenendo conto l'emergenza che da tempo il nostro Paese affronta, saranno foriere per l'individuazione di tutto ciò che occorrerà per fronteggiare e debellare anche questa minaccia eversiva considerato che le professionalità e le intelligenze del nostro apparato di sicurezza e dell'anti terrorismo, come universalmente riconosciuto a livello internazionale, sono in grado con i necessari mezzi di affrontare questa minaccia. Anche perché, è questo l'esecutivo lo sa, le donne e gli uomini della Polizia di Stato e di tutte le Forze dell'Ordine, come sempre, sono pronte a svolgere il loro servizio anche fino al sacrificio estremo.
Roma, 14 novembre 2015.

FRANCIA: SIULP, serve reazione ferma e corale



Il Siulp, sindacato italiano unitario lavoratori di polizia, ha diramato una nota per esprimere "profondo cordoglio ai familiari delle vittime di Parigi ma anche solidarietà e vicinanza ai colleghi di quella nazione, che con professionalità e tempestività riusciranno a dare la giusta risposta alla bieca ferocia con cui gli assassini hanno agito questa notte".

Felice Romano, segretario generale del Siulp, ribadisce quanto il sindacato ha già più volte sostenuto circa "la necessaria reazione ferma e corale, studiata e non generata dall'onda dell'emotività, in sinergia tra tutti gli stati membri dell'Europa. Nessun paese - incalza Romano nella nota - è immune dalla follia omicida di questi esseri animati da inusitata violenza, tanto da farci chiedere se siano esseri umani o più semplicemente belve feroci, esaltate dalla follia eversiva e dall'odio verso la democrazia, che si ammantano del fatto che agiscono in nome della religione".

I poliziotti italiani - afferma Romano - sono pronti, come sempre, a fare la loro parte e a difendere i cittadini, le istituzioni democratiche e la libertà non solo del popolo italiano ma dell'intera umanità. Ringraziamo il Presidente della Repubblica per le parole di vicinanza al popolo francese e per l'incoraggiamento alle donne e agli uomini in uniforme che hanno scelto di servire il paese a difesa dei valori fondanti della nostra democrazia".

"Sono certo - dichiara ancora Romano - che le scelte che l'esecutivo intraprenderà, in una logica di priorità dopo i fatti di Parigi, saranno foriere per l'individuazione di ciò che occorre per fronteggiare e debellare anche questa minaccia eversiva. Le professionalità e le intelligenze dei nostri apparati di sicurezza e anti terrorismo - conclude - sono in grado, come universalmente riconosciuto a livello internazionale e con i necessari mezzi, di affrontare questa minaccia".

Legge Pinto: indennizzi ridotti a 800 euro e solo se la parte si attiva per evitare i ritardi.



La legge di Stabilità 2016 mette mano agli indennizzi per i danni provocati dalla durata irragionevole dei processi ed alleggerisce i costi a carico dello Stato con un giro di vite sugli indennizzi per i processi lumaca.

I risarcimenti vengono ribassati, mentre il diritto al risarcimento per la durata irragionevole dei processi viene riconosciuto soltanto se la parte si attiva per evitare la lentezza della giustizia.

Sotto il profilo delle "chance" di risarcimento, viene introdotto l'obbligo di sollecitare i tribunali con "rimedi preventivi" che, ex nuovo art. 1-bis della l. n. 89/2001, diventano la conditio sine qua non per avere diritto all'equa riparazione.

Secondo il nuovo art. 1-ter, costituiranno rimedi preventivi, nei processi civili, "l'introduzione del giudizio nelle forme del procedimento sommario di cognizione di cui agli articoli 702-bis e seguenti del codice di procedura civile"; la richiesta di passaggio dal rito ordinario a quello sommario entro l'udienza di trattazione (e comunque almeno sei mesi prima che siano trascorsi i termini di cui all'art. 2, comma 2-bis); nonché, nelle cause in cui non si applica il rito sommario di cognizione, ivi comprese quelle in grado di appello, la proposizione di "istanza di decisione a seguito di trattazione orale a norma dell'articolo 281-sexies c.p.c., almeno sei mesi prima che siano trascorsi i termini di cui all'articolo 2, comma 2-bis".

Altrettanti rimedi sono previsti nei processi penali (cfr. deposito ad opera dell'imputato e delle altre parti di "istanza di accelerazione), nei processi contabili (anche di natura pensionistica) davanti alla Corte dei conti e nei giudizi innanzi alla Corte di Cassazione (cfr. presentazione di apposita istanza di accelerazione entro i termini previsti) e infine nei giudizi amministrativi (cfr. presentazione dell'istanza di prelievo ex art. 71 comma 2 del codice del processo amministrativo entro precisi termini).

Per chi non avrà esperito i rimedi preventivi indicati nell'art. 1-ter la domanda di equa riparazione sarà considerata inammissibile.

Analogamente, non sarà riconosciuto alcun indennizzo, quando ad esempio, le parti hanno agito o resistito in giudizio consapevoli dell'infondatezza originaria o sopravvenuta della domanda, anche se non si tratta di lite temeraria, ovvero quando il giudice disponga d'ufficio il passaggio dal rito ordinario a quello sommario di cognizione e nei casi di abuso dei poteri processuali che determini un'ingiustificata dilazione dei tempi del procedimento. Si presumerà, invece, insussistente qualsiasi pregiudizio (salvo prova contraria) di fronte: alla prescrizione del reato, alla contumacia della parte, all'estinzione del processo per rinuncia o attività delle parti, all'irrisorietà della pretesa o del valore della causa, ecc.

Quanto all'entità del risarcimento, si prevede invece che il giudice possa liquidare, di regola, "una somma di denaro non inferiore a euro 400 e non superiore a euro 800 per ciascun anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, che eccede il termine ragionevole di durata del processo".

La somma liquidata, si legge nella bozza, potrà essere incrementata fino al 20% per gli anni successivi al terzo e fino al 40% per gli anni successivi al settimo. Analogamente, il risarcimento potrà essere diminuito del 20% laddove le parti del processo siano superiori a 10 e del 40% quando siano più di 50, mentre nell'ipotesi di riunione dei giudizi che coinvolgono la stessa parte, l'indennizzo è riconosciuto una sola volta, e incrementato fino al 20% se la riunione è disposta su istanza di parte. Ma non solo. Prevista anche la riduzione fino a un terzo dell'indennizzo, "in caso di integrale rigetto

delle richieste della parte ricorrente nel procedimento cui la domanda di equa riparazione si riferisce”.

Occorre, comunque, attendere la conclusione dell’iter della legge di stabilità per conoscere l’esatta portata delle modifiche legislative introdotte.

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un’offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all’ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in “La storia e l’antropologia due fenomeni collegati”.

Il percorso ha come obiettivo l’acquisizione di una cultura innovativa dell’analisi dei territori e di specifiche competenze nell’elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d’analisi destinati a decisori finali.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – istituzione polo unico di riferimento.

Con la Circolare nr. 557/RS/555/RS/01/143/1 dell’8 ottobre 2015, l’Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento ha comunicato che ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08, ai fini di un’uniforme applicazione della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, e per corrispondere alle esigenze rappresentate dalle OO.SS. della Polizia di Stato, presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza verrà reso operativo un polo di riferimento, con il compito di raccordo tra gli Uffici competenti a livello centrale e le articolazioni presenti sul territorio, ferme restando le competenze specifiche degli Uffici del Dipartimento.

L’iniziativa mira a fornire, anche e soprattutto, risposte univoche e rapide ai quesiti formulati dai dirigenti, in qualità di datori di lavoro, delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, nonché di acquisire ed elaborare buone pratiche, da diffondere.

A tal riguardo, l’Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali della Segreteria del Dipartimento individuerà un referente, che avrà il compito di ricevere i quesiti e trasmetterli, per materia, agli Uffici competenti delle Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S..

I quesiti posti dalle OO.SS. della Polizia di Stato, attraverso l’Ufficio per le Relazioni Sindacali, verranno trasmessi al polo di riferimento per la relativa istruttoria. Lo stesso Ufficio per le Relazioni Sindacali curerà il successivo inoltra alla O.S. richiedente.

Il referente dell’U.S.T.G. sarà dotato di una casella di messaggistica interna certificata dedicata. Le articolazioni centrali individueranno a loro volta un proprio indirizzo di messaggistica interna certificata, al fine di creare un network tra gli uffici deputati alla trattazione della materia.

Il suddetto referente sarà di norma il soggetto deputato a ricevere i quesiti e a fornire le risposte al territorio. La formulazione dei quesiti all’istituendo polo sarà consentita ai Datori di Lavoro (DL), ai Dirigenti Delegati (DD) ed ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) per il tramite dei Datori di Lavoro, nonché ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), sempre per il tramite dei Datori di Lavoro.

Infine, per quanto riguarda la valutazione del rischio, le risposte formulate dal polo di riferimento mireranno a fornire un’interpretazione univoca valida su tutto il territorio nazionale e applicabile ai casi analoghi, ferma restando la competenza del Datore di Lavoro.

Legittimo il licenziamento di chi è sorpreso a fumare cannabis al lavoro.

Va licenziato per giusta causa il lavoratore che viene sorpreso a fumare spinelli sul luogo di lavoro, mentre guarda il suo pc portatile, peraltro, introdotto in azienda senza autorizzazione. Tale condotta, infatti, è in grado di ledere il rapporto di fiducia col datore di lavoro rispetto alla corretta esecuzione delle prestazioni, anche in ragione delle mansioni di controllo assegnate al lavoratore. Ad affermarlo è la sezione lavoro della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 20543/2015, rigettando il ricorso di un dipendente che impugnava la decisione della Corte d'Appello di Torino la quale confermava la legittimità del licenziamento intimato dalla società datrice di lavoro.

Secondo il Palazzaccio, "correttamente il giudice del merito ha preso in considerazione, ai fini della proporzionalità della sanzione del licenziamento, la condotta del prestatore di lavoro sotto il profilo del valore sintomatico che può assumere rispetto ai suoi futuri comportamenti, nonché all'idoneità a porre in dubbio la futura correttezza dell'adempimento e ad incidere sull'elemento essenziale della fiducia, sotteso al rapporto di lavoro".

E in questo contesto, altrettanto correttamente, ha tenuto conto della "specificità" dei compiti affidati al lavoratore (addetto all'individuazione dei guasti e alla manutenzione di macchine ed impianti), rispetto ai quali "il comportamento addebitato, risultato accertato alla stregua delle emergenze istruttorie, è stato ritenuto idoneo a far venir meno irrimediabilmente la fiducia del datore di lavoro nella correttezza delle future prestazioni lavorative".

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura regionale e provinciale SIULP.

Cumulabilità congedo straordinario e congedo ordinario.

Un collega ci scrive chiedendo se, essendo in congedo straordinario per malattia, si possa, al termine dello stesso, fruire di un programmato periodo di congedo ordinario.

Al riguardo, un espresso divieto di cumulabilità tra congedo ordinario e congedo straordinario è previsto solo nel caso si fruisca del congedo straordinario per cure termali.

Sarà pertanto possibile al dipendente che si trovi in congedo straordinario per malattia, di fruire, al termine di questo, di un periodo di congedo ordinario.

Tuttavia, il fatto che un periodo di congedo ordinario sia stato programmato e capiti in coincidenza con la fine di un periodo di congedo straordinario, non impedisce all'ufficio di disporre il differimento delle ferie, ove ricorrano particolari ragioni collegate all'organizzazione dei servizi e dell'ufficio.

Trasferimento per assistenza disabili.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) con la sentenza 00706/2015 del 24 giugno 2015 ha statuito un importante principio in tema di trasferimenti ex legge 104/1992, affermando che "Nessuna sensata ragione ostativa può inoltre assumere la locuzione "ove possibile" desumibile, fra l'altro, dalla sentenza della Corte Costituzionale, quale limite alla concedibilità di trasferimento, trattandosi di una evidente, ovvia, stereotipa clausola di stile, del tutto indeterminata e pertanto priva di reale capacità di assegnare alla Amministrazione un potere discrezionale al di fuori di alcuna delimitazione logica e giuridica e che consentirebbe (ove interpretato in senso di disponibilità in capo alla Amministrazione di una assoluta ed incontrollabile facoltà di diniego), un esercizio di potere assolutamente arbitrario, che verrebbe ad eludere ogni possibile controllo giudiziario in merito, in ordine alla reale plausibilità del diniego del richiesto trasferimento".

Invero, secondo il Tribunale la citata espressione "ove possibile" verrebbe logicamente a concludere che - per converso - i trasferimenti di sedi non sarebbero concedibili "ove impossibile", il che configura un evidente non senso

In realtà, argomentano i giudici del TAR Veneto, la corretta applicazione del dettato della Corte Costituzionale, determina l'obbligo della Amministrazione ad effettuare adeguate ponderazioni circa le situazioni in esame, esprimendo motivate e plausibili ragioni ostative, riferite al caso specifico.

Pertanto, rispetto ad un caso in cui l'Amministrazione opponeva le gravi carenze di personale in presenza di complesse esigenze di controllo di criminalità sul territorio alla base del diniego del trasferimento, I giudici hanno ritenuto le deduzioni della Amministrazione prive di adeguato supporto istruttorio, di coerente motivazione e sostanzialmente apodittiche.

Accolto il ricorso, pertanto, i giudici amministrativi hanno intimato all'Amministrazione di procedere al riesame della domanda alla luce delle deduzioni del ricorrente e delle determinazioni della pronunzia.

Lecito controllare l'operato del dipendente che lavora fuori sede attraverso il sistema G.P.S.

Con la sentenza numero 20440/2015, depositata il 12 ottobre 2015, i giudici della Cassazione hanno ritenuto legittimo il licenziamento intimato da un datore di lavoro che, con il sistema g.p.s. e con l'ausilio di un'agenzia privata di investigazioni, aveva accertato che il lavoratore, nello svolgimento della propria attività, si concedeva davvero troppe pause caffè, trattenendosi in bar e tavole calde fuori dalla zona di lavoro per colloquiare, ridere e scherzare con i colleghi.

Per la Cassazione, i controlli difensivi non sono vietati, specie se l'attività lavorativa è svolta fuori dai locali aziendali, ed il datore di lavoro è legittimato a controllare l'operato del dipendente che lavora fuori sede anche attraverso il sistema g.p.s.

I controlli c.d. difensivi, ovverosia volti ad accertare comportamenti illeciti, mancanze e atteggiamenti inidonei rispetto alla normale attività lavorativa, infatti, non sono da reputarsi vietati, specie se rivolti verso un lavoratore che svolga la propria attività al di fuori dei locali aziendali, cioè in luoghi in cui l'interesse a una corretta esecuzione della prestazione lavorativa è di più facile lesione, così come lo è l'immagine aziendale.

Pertanto, la determinazione della collocazione e della durata delle pause, infatti, non può essere rimessa al totale arbitrio del lavoratore e non deve essere di certo confusa con i momenti di soddisfazione delle necessità fisiologiche.

Presto operativa la lista nera per le insolvenze fraudolente della telefonia.

Il Garante Privacy ha dato l'OK al Sistema informativo sulle morosità intenzionali nel settore della telefonia”.

Si tratta di una banca dati in cui verranno registrate le morosità telefoniche intenzionali, ovverosia quelle che l'utente pone in essere coscientemente.

Resteranno fuori, invece, le morosità dovute a difficoltà economiche, anche momentanee purché comprovate.

L'obiettivo è quello di tentare di arginare il cosiddetto “turismo telefonico”, ovverosia la tendenza degli utenti a cambiare operatore di telefonia senza pagare le fatture dovute al precedente: la “lista nera”, infatti, sarà accessibile dalle compagnie telefoniche prima che le stesse attivino il nuovo contratto.

Tuttavia, occorre precisare che il Garante, nel dare l'ok al sistema informativo, ha dettato delle condizioni ben precise a tutela della riservatezza degli utenti, che devono verificarsi congiuntamente.

In sostanza, il contratto deve essere stato risolto da non meno di tre mesi, la morosità nei confronti di ogni singolo operatore deve essere superiore a centocinquanta euro, vi devono essere fatture non pagate nei primi sei mesi successivi alla stipula del contratto e non vi devono essere altri contratti in regola con il medesimo operatore.

Il Garante ha poi precisato che nel sistema non potranno essere trattati dati sensibili o giudiziari ma solo informazioni relative ai mancati pagamenti.

La banca dati, nella pratica, sarà gestita da un soggetto privato che verrà individuato dagli operatori telefonici.

Questi ultimi, una volta provveduto alla nomina, dovranno comunicare al Garante il nome e la sede della banca dati e sottoporre al suo vaglio l'accordo sottoscritto almeno tre mesi prima dell'entrata in funzione del sistema.

Sarà invece compito del gestore notificare il trattamento al Garante prima del suo inizio.



**CREACASA,
DOVE
I SOGNI
PRENDONO
FORMA.**

www.creacasabycredem.it

**Chiedi un preventivo:
non costa nulla
e puoi risparmiare.**

CHIAMA SUBITO _____
Nome Cognome
tel. xxx.xxxxx

Agente in attività finanziaria Creacasa - n° Iscrizione UIF Axxxx

Intestata pubblicamente con titolo
prestituale. Società controllata da
Creacasa società del Gruppo bancario
Credito Italiano di cui è azionista e che
controlla parimenti una società
di cui Creacasa è azionista e
gruppo Creacasa. Il Gruppo di
Bancarie Credito Italiano è una
società controllata da un gruppo
di società controllate da un gruppo
di società controllate da un gruppo
di società.

CREACASA

GRUPPO CREDEM

Seminario – Linee guida per l’espletamento dei servizi della Polizia Stradale in autostrada e sulle strade extraurbane principali: a che punto siamo?

Segnaliamo il seminario organizzato dalla Segreteria regionale del Siulp Piemonte che si terrà il 17 novembre 2015 in Borgomanero(NO), presso la sala I del “Cinema Nuovo”, ubicato in via IV Novembre nr. 25.

E’ stata autorizzata la partecipazione del personale dipendente interessato all’evento e la stessa avrà valore di aggiornamento quale tematica di settore.

Programma

Ore 08:00 – Registrazione Partecipanti

Tommaso Di Gaudio – Segretario Generale Provinciale SIULP Novara

Antonio Ciaramella – Segretario Generale Regionale SIULP Piemonte

Mario Nigro – Dirigente Compartimento Polizia Stradale Piemonte e Valle D’Aosta

Eugenio Amorosa – Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Parma Cecità
attentiva, sicurezza reale degli operatori e l’esperienza dell’Emilia Romagna

Adele Gesso – Funzionario Amministrativo del Ministero dell’Interno già Ispettore
della Polizia di Stato. L’incidente stradale: nessuno è immune

Christian Fabbri – Istruttore di Tecniche Operative e di Tiro in servizio presso la
Sottosezione Autostradale di Forlì. Le tecniche operative applicate

Roberto Sgalla – Direttore Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle
Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato

On. Franca Biondelli – Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali

Felice Romano – Segretario Generale Nazionale SIULP

Riorganizzazione Forze di Polizia sul territorio

“Quale futuro, nello spirito dell’innovazione prevista dalla L. 7 agosto 2015 nr. 124 ”

Segnaliamo il convegno organizzato dalla Segreteria Provinciale del Siulp di Venezia che si terrà il 19 novembre 2015 presso Hotel “Ai Pini” – Via Miranese nr.176

Programma

Ore 10.00 – Ricevimento invitati

Ore 10.30 – apertura lavori , con saluto del Segretario del SIULP di Venezia Diego
BRENTANI

Ore 10.45 intervento del Prefetto di Venezia Dr. Domenico CUTTAIA

Ore 11.00 intervento del Questore Venezia Dr. Angelo SANNA

Ore 11.15 intervento del V. Ministro degli Interni – Dr. Filippo BUBBICO

Ore 11.30 intervento del Procuratore Agg. di Venezia – Dr. Carlo NORDIO

Ore 11.45 intervento del Sindaco di Venezia Dr. Luigi BRUGNARO

Ore 12.00 conclusioni del Segretario Generale del SIULP Felice ROMANO

Moderatore l’evento: Maurizio DIANESE Giornalista del Gazzettino di Venezia



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 - a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P IVA n. 07501791003 iscritta al Terzo Sezione degli Intermediari operanti nel settore finanziario, prevede dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. 100020307 del R.D. (n. 5820), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. La richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è dotata anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A., oltre ad attività di intermediazione finanziaria, nel collocamento di vari prodotti Cassini del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestito personalizzato presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (l'Abn-Amro S.p.A., Acquireti S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compas S.p.A., Bb. Banca, Unicredit S.p.A.), i quali, in tale attività svolgono, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

